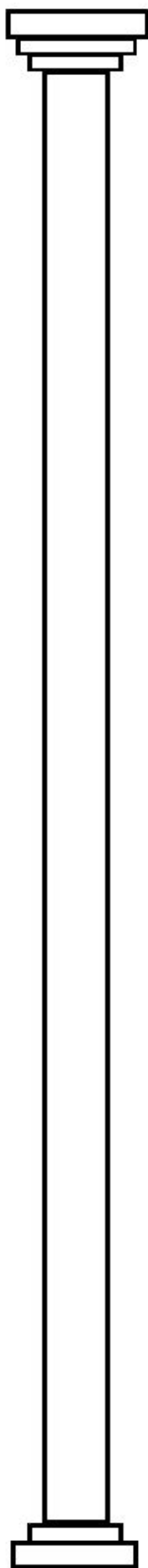


DUM LOQUIMUR, FUGERIT INVIDA AETAS: CARPE  
DIEM,  
QUAM MINIMUM CREDULA POSTERO

**ANNO 2 NUMERO 4**

Cari Berchettiani, Buon 2014 a tutti! Ebbene sì, alla fine anche il 2013 è passato, forse alcuni non lo sopportavano più, altri forse lo rimpiangeranno un pochino, ma alla fine anche questo è andato, nel bene e nel male. Anche se può sembrare noioso, faremo insieme un breve sunto degli avvenimenti principali dell' anno appena trascorso, cercando di spaziare un pò in tutti i campi. Il primo che ricordo penso abbia colpito un po' tutti suscitando stati d'animo molto diversi, ed è sicuramente l'abdicazione di papa Benedetto e l'elezione del primo papa d'oltremare Jorge Mario Bergoglio, con la conseguente presenza di 2 papi vivi contemporaneamente. Un evento come questo non è un unicum, ma comunque furono ben poche le volte in cui accadde; sicuramente come ci ricorda Dante "colui che per viltà fece il gran rifiuto" a noi viene in mente Celestino V. In primavera mentre noi italiani siamo alle prese con il governo di larghe intese nominato da Napolitano, gli inglesi assistono alla morte all'età di 87 anni di Margaret Thatcher, la famosa Lady di Ferro che riuscì a gestire brillantemente la crisi economica che stava affliggendo l'Inghilterra da diversi anni (parliamo del 1979, anno del suo primo mandato) e superare energicamente diverse situazioni difficili tra cui ricordiamo la guerra-lampo nelle Falkland. L'argomento gossip per eccellenza è stato sicuramente la nascita del figlio di William e Kate in estate, quando per giorni tutti abbiamo scommesso sul nome che avrebbe avuto il futuro principe! In autunno finalmente si è iniziata la rimozione della Costa Concordia, ritrovando così gli ultimi corpi ancora dispersi e consentendo alle loro famiglie di dare loro una sepoltura. In campo politico assistiamo al voto del Senato che decide per la decadenza di Silvio Berlusconi da parlamentare, ma come leggiamo e sentiamo, la faccenda non è ancora finita. Purtroppo dobbiamo ricordare anche diverse tragedie durante tutto il corso dell'anno: l'attentato a Boston, il crollo della torre di controllo del porto di Genova, colpita da una porta container, il tornado negli USA, il naufragio di migranti a Lampedusa, l'alluvione in Sardegna; tante vittime il cui ricordo consegniamo ai "posterì" sperando non debbano più ripetersi. Ricordiamo anche la morte del grande Nelson Mandela, premio Nobel per la pace, sempre vivo nella memoria non solo del popolo sudafricano ma del mondo intero. Mentre osserviamo giorno dopo giorno il 2014 che avanza formuliamo ovviamente i nostri buoni propositi, anche un po' scontati... speriamo sempre che il nuovo anno sia migliore di quello appena trascorso... insomma, tutto come al solito. Naturalmente possiamo sempre imparare qualcosa dall'anno vecchio, magari per non ripetere errori già commessi, e questo è il mio suggerimento, che cercherò io per primo di seguire. Il nostro giornale apre al nuovo anno come sempre con uno spirito di novità e con entusiasmo, senza dimenticarci del passato: uno sguardo al grande Nelson Mandela e uno su Caterina Simonsen, passando per la nuova aula autogestita del Berchet! Enrico



# MANDELA:IL CORAGGIO DI UN IDEALISTA

---

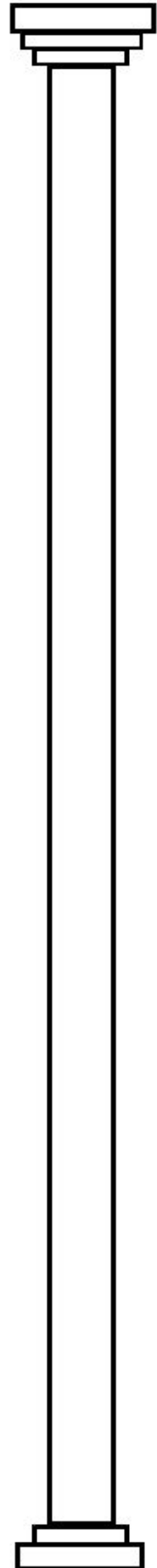
Di *Alessia Chiara Latini 2B*

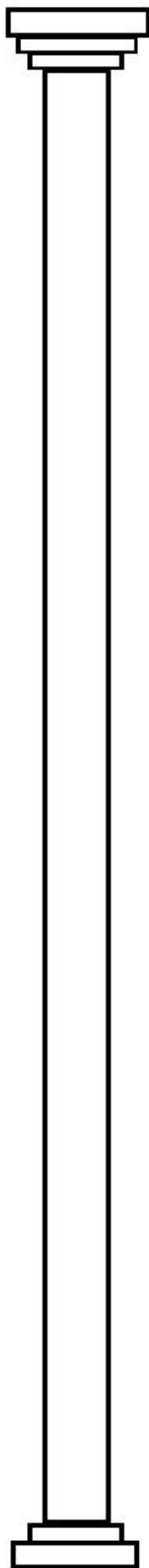
Nelson Mandela, spentosi il 5 dicembre 2013 all'età di 95 anni, è stato uno dei più importanti esponenti del Novecento, secolo tra i più ricchi di figure carismatiche e rivoluzionarie. Il suo nome può essere accostato a quello di Mahatma Gandhi e di Martin Luther King: tutti questi personaggi, infatti, hanno come comune denominatore il fatto di avere portato avanti la propria volontà di libertà e uguaglianza adottando la politica della nonviolenza. Seppur in diverse parti del mondo, sono riusciti a dimostrare che è possibile raggiungere i propri obiettivi limitando il più possibile ogni forma di attacco. La portata della sua azione sociale e politica è stata quella di coniugare un' innegabile determinazione con il desiderio di conseguire i propri traguardi assumendo un atteggiamento totalmente antiviolento, desiderio che Madiba ha mantenuto per buona parte del proprio cammino di protesta. Ciò che più colpisce a tal proposito è l'assoluta onestà che ha dimostrato riguardo alla condotta tenuta da lui stesso e dagli altri membri dell'

Umkhonto we Sizwe, l'ala militare dell'ANC(African National Congress), in tutti gli anni del loro operato. Persino nel giorno del processo che decreterà il suo ergastolo Mandela non rinuncia alla propria trasparenza e ammette di essere stato costretto dagli eventi, in particolar modo dall'indifferenza del governo sudafricano alle richieste pacifiche e moderate dell'ANC, a far sentire le proprie idee attraverso la forma del sabotaggio. Essa è stata scelta come via di espressione della loro opposizione al governo perché costituiva uno dei pochi metodi per creare disturbo senza provocare la morte di civili e senza incentivare l'inizio di una guerra interraziale. Ecco il primo insegnamento lasciato in eredità ai politici del XXI secolo: l'onestà. La lealtà politica è senza dubbio un'utopia, ma se c'è qualcuno che si avvicina a questo sogno irrealizzabile, è appunto Madiba. Nemmeno lui è stato un uomo perfetto, nessuno lo è, ma ha avuto l'umiltà e il coraggio di non oscurare gli aspetti meno edificanti della propria attività. Non molti politici italiani

negli ultimi anni hanno spontaneamente ammesso i propri errori, i compromessi a cui sono giunti o i mezzi che hanno adottato per raggiungere le mete che si erano prefissi e hanno invece sperato che essi non venissero alla luce. Questo non è stato l'atteggiamento del premio nobel per la pace sudafricano, che ha spiegato davanti alle autorità che avrebbero pronunciato un giudizio su di lui nel processo di Rivonia l'iter che l'aveva portato a compiere azioni di boicottaggio. Un altro aspetto di Mandela che da sempre affascina è l'estrema convinzione con cui ha portato avanti i propri ideali, cercando di renderli concreti giorno dopo giorno. Quasi a riecheggiare quel "I have a dream" con cui nel vicino 1963 Martin Luther King aveva destato, animato, commosso le anime di tutti i neri d'America, il futuro presidente sudafricano afferma alla Corte di Giustizia di Pretoria con parole decise e quasi perentorie: "Ho lottato contro il dominio bianco e contro il dominio nero. Ho coltivato l'ideale di una società democratica e libera nella quale tutti potessero vivere uniti in armonia e con pari opportunità. È un ideale con il quale spero di poter vivere e che spero di ottenere. ma, se necessario, è un ideale per cui sono pronto a morire." Poche frasi che racchiudono però l'enorme fiducia che nutriva in esse. Madiba è stato una per-

sona incisiva, non solo nelle parole, ma anche e soprattutto nei fatti. Sarebbe di certo più facile nascondersi dietro ai suoi discorsi toccanti, alle sue promesse esaltanti, al carisma che naturalmente gli apparteneva, mentre lui ha scelto di non fermarsi, di lottare in ciò in cui credeva, di sconfiggere il mostro dell'apartheid e di farlo a costo della sua stessa vita. Ecco ciò che più si dovrebbe apprezzare del suo agire: i 27 anni di carcere che ha vissuto sulla propria pelle sono la prova del fatto che Mandela è stato un idealista che agiva. Sono la testimonianza del fatto che avere degli ideali non significa essere avulsi dalla realtà, ma impegnarsi costantemente perchè essi possano concretizzarsi. Per chi è pessimista o apatico non è difficile rimanere coerente alla sua filosofia di vita. Molto più ardua è invece la strada da compiere per chi non vuole rinunciare ai propri valori. Libertà, giustizia, uguaglianza: comportano tutti una notevole responsabilità, eppure il presidente sudafricano non si è arreso ed ha infine vinto la propria battaglia. Non ci sono molte persone come lui, e più che mai dall'inizio del terzo millennio si è sentita la necessità e con essa la mancanza di punti di riferimento di tale levatura etica. Questo però non giustifica la nostra passività agli eventi. Non tutti i giorni si può sconfiggere una piaga profonda come l'apartheid, ancora





una volta dalle parole di Mandela, parole che rivelano il suo acume: " L'istruzione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo".ma ognuno ha il dovere di perseguire i propri ideali se crede che ne valga la pena. Non bisogna lasciarsi schiacciare dalla mediocrità che imperversa nella società contemporanea, ma cercare di darvi il

proprio piccolo contributo. Ma quale può essere lo strumento attraverso il quale far sentire la propria voce? Quale la via che apre la strada al progresso? Ecco che la risposta proviene ancora una volta dalle parole di Mandela, parole che rivelano il suo acume: " L'istruzione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo".

## PREDICTION'S TIME:

### GLI OSCAR 2014

---

Di *Anna Sala IIA*

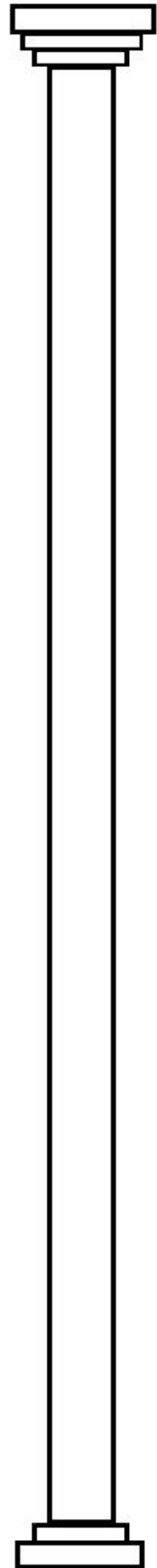
E dopo i Golden Globes di Domenica, sono state annunciate a Los Angeles le tanto attese Nominations agli Academy Awards 2014.

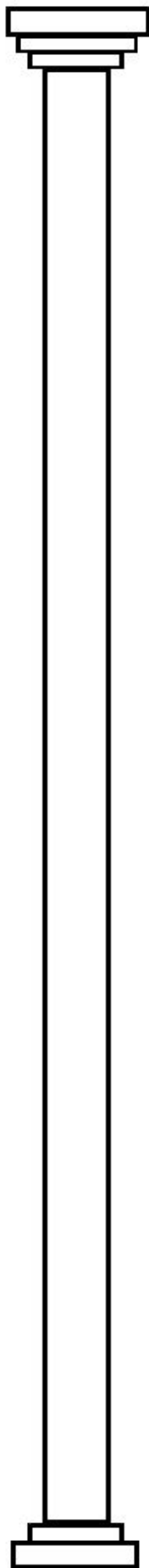
Nessuna sorpresa per quanto riguarda le pellicole in gara per la Statuetta del Miglior Film: il favorito rimane comunque *12 Years a Slave* del grande Steve McQueen, che uscirà il 20 febbraio qui in Italia, ma che ha riscosso un grande successo negli Stati Uniti per la veridicità del racconto dello Schiavismo negli anni '40 del 1800 in Louisiana e per l'alto livello delle performances del cast, che annovera nomi quali Brad Pitt, Michael Fassbender e Chiwetel Ejiofor. Nella stessa categoria troviamo la commedia *American*

*Hustle* di David O. Russell, con la quale il regista ci spiega la sua tattica per avere l'accesso assicurato all'appuntamento più famoso dell'ambiente cinematografico: team vincente non si cambia. Infatti, dopo *Il Lato Positivo* (*Silver Linings Playbook*), film plurinominato l'anno scorso, ecco di nuovo una pellicola con Bradley Cooper e la super star di Hollywood Jennifer Lawrence, che sembra più che mai intenzionata a strappare l'ambita statuetta per il secondo anno di fila, anche se questa volta ci proverà nella categoria Miglior Attrice Non Protagonista. Anche Martin Scorsese pare pensarla come Russell: il film *The Wolf Of Wall Street* che qui esce il 23 gennaio ha come star il suo pupillo Leo-

nardo Di Caprio (vi ricordate *The Departed*?). E qui arrivo al punto cruciale, al miracolo, alla svolta che l'Academy ha attuato: Di Caprio è stato nominato come Miglior Attore Protagonista. Ci sono voluti 7 anni dalla sua ultima nomination per essere riconsiderato dai giurati statunitensi. E anche nonostante il fatto che se la dovrà vedere con avversari temibili quali Matthew McConaughey (che è però più conosciuto dal gentil sesso per la sua carriera come modello che come attore) star di *Dallas Buyers Club*, il già citato Ejiofor de *12 Years a Slave*, e Christian Bale di *American Hustle*, io mi sbilancio: potrebbe essere il suo anno. Un'altra categoria combattuta è quella delle Attrici Protagoniste, che vanta nomi quali Cate Blanchett, Sandra Bullock, Judi Dench, Amy Adams e Meryl Streep; questa ultima raggiunge così quest'anno il record di 19 Nominations agli Oscars, una cifra che anno dopo anno continua ad aumentare. Cate Blanchett parte da favorita per la sua interpretazione nell'ultimo film di Woody Allen *Blue Jasmine*, anche se a mio parere Sandra Bullock (*Gravity*) e Amy Adams (*American Hustle*) non vanno scartate a priori. E il Film rivelazione del 2013 è proprio *Gravity* di Alfonso Cuaròn, con Sandra Bullock e George Clooney. Ambientato nello spazio, è la storia di una ricercatrice spaziale che rimane sola in orbita

attorno alla Terra dopo l'incidente con una tempesta di detriti durante una missione di ricerca scientifica della NASA. La pellicola è uno spettacolare esempio dell'uso della tecnica della suspense, quell'elemento capace di tenere incollati alla sedia gli spettatori per un'ora e tre quarti, farli piangere come bambini, per poi lasciarli a bocca aperta nella scena finale. Qua l'Oscar Mr Cuaròn se lo merita, eccome. Dieci e lode alla regia. Ma sono le categorie normalmente meno considerate a risultare interessantissime quest'anno: la prima ci riguarda da vicino perché l'Italia è nominata Miglior Film Straniero con *La Grande Bellezza* di Paolo Sorrentino, che parte da favorita dopo la vittoria ai Golden Globes. La pellicola è un affresco dell'Italia e di Roma in particolare ed è proprio per questo che è piaciuta tanto all'estero ma non altrettanto qui in patria. Qualunque cosa ne pensiate, è comunque dal 1999 che l'Italia non vince gli Oscars (quella volta trionfò *La Vita è Bella* di Benigni), e una nomination tutta italiana dell'Academy è sempre una grande soddisfazione. L'altra categoria che fa colpo per i nomi in lizza è quella per la Miglior Canzone Originale; sono infatti candidati gli U2 per *Ordinary Love*, composta per il film sulla vita di Nelson Mandela *Mandela: Long Walk to Freedom* che hanno appena vinto il loro Golden Globe per questa canzone. E





dobiamo forse aspettarci una loro performance live sul palco della premiazione? Sono gli Oscars, tutto è possibile. Ma l'Academy ci sorprende di nuovo, e include in questa bella categoria anche il grande Pharrell Williams con la sua *Happy*, che è n.1 nelle classifiche iTunes di tutto il mondo in questo momento. La canzone è stata scritta per la colonna sonora di *Cattivissimo Me 2*. Pharrell è una star della musica mondiale, ha collaborato con tutti i più grandi artisti (Jay-Z, Snoop Dogg, Daft Punk per citarne alcuni) e ha firmato le ultime hits quali *Blurred Lines* e *Get Lucky*. Infine, sono stati inclusi nella cinquina anche il gruppo inglese indie *Arcade Fire*, per la colonna sonora di *Her* e in particolare per la canzone *The Moon Song*. È molto interessante questo fenomeno che da qualche anno si sta imponendo nella cinematografia statunitense, e che ha trovato una conferma quest'anno nelle scelte dell'Academy: i grandi nomi della musica mondiale sono sempre più coinvolti nelle produzioni Hollywoodiane. Forse a guardare queste ultime nominations sembra più di parlare di nomi da Grammy Awards (gli Oscars della Musica), ma è proprio questo il bello: l'unione di due tipi di arte così differenti, se porta a collaborazioni geniali e fruttifere, va solo valorizzato. Per scoprire i trionfatori delle migliori pellicole del 2013 biso-

gnerà aspettare fino al 2 marzo 2014. Segnatevi pure le mie previsioni. Sono aperte le scommesse.

Principali Nominations. Oscars 2014

Miglior Film

*American Hustle*

*12 Years a Slave*

*Captain Phillips*

*Dallas Buyers Club*

*Philomena*

*Gravity*

*The Wolf of Wall Street*

*Her*

*Nebraska*

Miglior Attore Protagonista

Christian Bale (*American Hustle*)

Bruce Dern (*Nebraska*)

Leonardo Di Caprio (*The Wolf of Wall Street*)

Chiwetel Ejiofor (*12 Years a Slave*)

Matthew McConaughey (*Dallas Buyers Club*)

Miglior Attrice Protagonista

Amy Adams (*American Hustle*)

Cate Blanchett (*Blue Jasmine*)

Sandra Bullock (*Gravity*)

Judi Dench (*Philomena*)

Meryl Streep (*August: Osage County*)

Miglior Attore Non protagonista

Michael Fassbender (*12 years a slave*)

Jared Leto (*Dallas Buyers Club*)

Barkhad Abdi (*Captain Phillips*)

Bradley Cooper (*American Hu-*

stle)  
Jonah Hill (*The Wolf of Wall Street*)  
  
Miglior Attrice Non Protagonista  
Jennifer Lawrence (*American Hustle*)  
Julia Roberts (*August: Osage County*)  
June Squibb (*Nebraska*)  
Lupita N'Yong'o (*12 years a Slave*)  
Sally Hawkins (*Blue Jasmine*)  
  
Miglior Film Straniero  
*The Broken Circle Breakdown*  
BELGIO

*La Grande Bellezza*  
ITALIA  
*The Hunt*  
DANIMARCA  
*The Missing Picture*  
CAMBOGIA  
*Omar*  
PALESTINA  
  
Miglior Regia  
Alfonso Cuaròn (*Gravity*)  
Martin Scorsese (*The Wolf of Wall Street*)  
Alexander Payne (*Nebraska*)  
Steve McQueen (*12 Years a Slave*)  
David O. Russell (*American Hustle*)

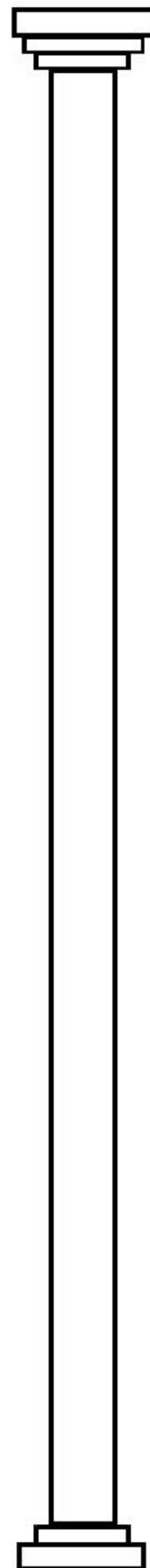
## LA CARICA DEI QUARANTENNI

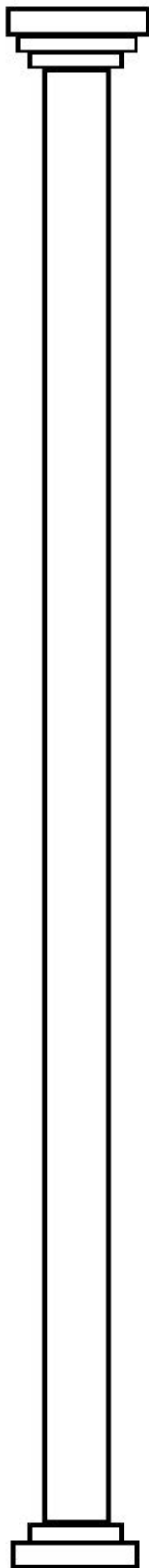
---

Di Michele Pinto 5B

Comunque la si pensi, una nuova stagione politica è iniziata in Italia. Con l'elezione di Matteo Renzi a segretario del Pd grazie ad una valanga di voti alle primarie dell'8 dicembre e con la scissione che Alfano ha provocato nel Pdl separandosi dalla rinata Forza Italia di Berlusconi, l'Italia ritrova quella vivacità politica che da (troppo) tempo le mancava. Matteo Renzi, in primo luogo, sta rivoluzionando la sinistra italiana: per la prima volta D'Alema e tutto il vecchio gruppo dirigente di matrice post-

comunista e diessina si trovano in minoranza nel partito e si vedranno costretti ad un lungo lavoro di mediazione per mantenere vivo e determinante quel pensiero e quelle idee che da oltre vent'anni caratterizzano la sinistra riformista in Italia. Ma non sarà un lavoro semplice. Il primo assaggio si è avuto quando il "giovane turco" Stefano Fassina ha deciso di dimettersi da vicesegretario dell'economia a seguito di una battuta di Renzi: oggi il neosegretario sa di avere dalla sua parte la maggioranza della





base e dell'elettorato del Pd (e non solo) e quindi sa anche di potersi permettere di fare la voce grossa con il governo. Ma i quasi tre milioni di voti alle primarie fotografano anche un nuovo e fino a qualche tempo fa inaspettato elettorato per il Pd, che non è più formato solo dai militanti duri e puri dell'apparato ma per la maggior parte dai cosiddetti nativi democratici (vale a dire ragazze e ragazzi che in tasca non hanno mai avuto la tessera del Pci o della Dc). Come detto, forte di questo straordinario consenso popolare, Renzi sta premendo in ogni modo su Letta e sull'esecutivo. Il fine di queste pressioni, se si esclude il ritorno elettorale, è ignoto. D'altro canto il partner di governo Angelino Alfano non ha certo la forza e soprattutto il peso elettorale che aveva Berlusconi e, per questo, i suoi tentativi di allontanare il rimpasto e il conseguente pericolo di perdere importanti ministeri ora in mano al Nuovo Centrodestra, sembrano alquanto vani. Alfano e il suo partito sono la vera novità del panorama politico degli ultimi tempi, ma i maligni parlano di un accordo sotto banco con Berlusconi secondo il quale la scissione è puramente strumentale: si sa, due partiti apparentemente diversi valgono elettoralmente di più che un solo partito pieno di contraddizioni. È importante dire che ha fine maggio si terranno le elezioni per il Parlamento Europeo e in

Italia le cosiddette "europee" hanno sempre portato grandi cambiamenti e sconvolgimenti nel panorama politico: nel 1984 segnarono lo storico sorpasso del Partito comunista sulla Democrazia Cristiana, nel 1994 sancirono il trionfo di Berlusconi che, forte dei primissimi mesi di governo, aveva portato Forza Italia a essere il primo partito con oltre il 30 per cento, nel 2004 lanciarono la volata all'Ulivo di Prodi verso la vittoria elettorale di due anni dopo e infine, nel 2009, la Lega Nord sfondò per la prima volta il tetto del 10 per cento. Tutto questo per dire che il voto di maggio sarà decisivo, soprattutto per la tenuta del governo e per questo Forza Italia continua a lanciare segnali di riappacificazione con Alfano al fine di presentarsi eventualmente uniti e con candidature comuni. Inoltre, in vista del voto, Letta e Renzi sembrano lavorare insieme con un progetto e un programma di governo condiviso e soprattutto finalmente utile al Paese, per raccoglierne magari i frutti elettorali a maggio. La politica italiana, se si escludono Grillo e Berlusconi (mai così vicini come negli ultimi tempi, anche dal punto di vista parlamentare dato che sempre più spesso grillini e forzisti votano insieme), sembra personificarsi con Alfano, Letta e Renzi, i nuovi quarantenni alla guida dei principali partiti di governo. Se i tre leader saranno ca-



pacì di restare al centro della scena e di azzeccare le prossime mosse (in primis la legge elettorale) a cui si troveranno davanti,

ci sarà da divertirsi: la lunghissima campagna elettorale per le prossime elezioni politiche è già cominciata.

## GRIFONI E ARPIE

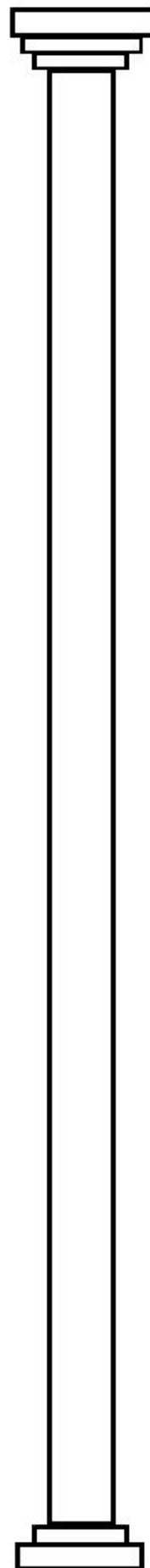
### LEGGENDE CHE SI AVVERANO

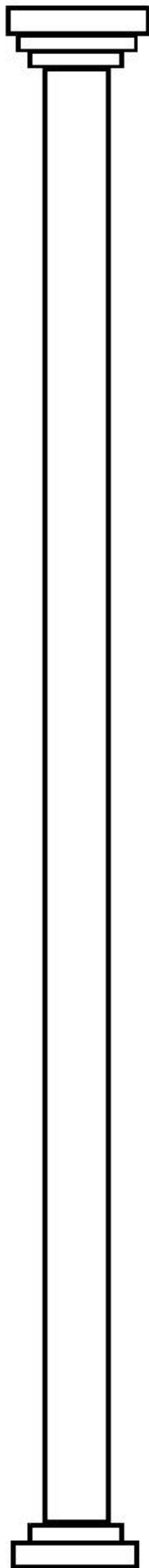
---

Di *Alessandro Paolo Carniti 3B*

Grifoni e arpie sono due tipi di creature mitologiche presenti in molte storie e fiabe. La più conosciuta è di sicuro l'arpia, un uccello dalla testa e busto di donna e le ali di un rapace, descritta spesso come un mostro maligno che porta sciagure agli uomini, e non a caso posta da Dante Alighieri nell' "Inferno" tra le schiere di demoni. Per quanto però si possa credere, l'arpia esiste davvero! Certo, non esistono quei terribili mostri umanoidi descritti dalla cultura classica, ma la vera arpia non è meno temibile! L'**arpia** (*Harpia harpyja*) infatti è una gigantesca aquila del sudamerica, con un'apertura alare di circa 2 m e un peso che si aggira tra i 5 e i 6 Kg; è un predatore temibile, ed è in particolare un acerrimo nemico dei nostri parenti stretti, le scimmie, e dei bradipi, che arti-

glia con le poderose zampe sollevandole in aria (può sollevare fino a  $\frac{3}{4}$  del suo peso corporeo!), per poi poterle sbranare con calma nel nido. Data la sua abitudine a cacciare scimmie, girano storie che l'arpia abbia in alcuni casi predato e sbranato dei bambini, ma questa non è sicuramente un'abitudine. Altre volte invece si ciba dei bellissimi ara, i grandi pappagalli che popolano le foreste amazzoniche, o addirittura di capibara (grandi roditori simili a un maiale e grandi come un cane) o di cervi! La sua abilità nel cacciare è aiutata dalla gigantesca potenza delle zampe, con cui può artigliare una preda esercitando una pressione di circa 42 Kg/cm<sup>2</sup>. Anche la tecnica di caccia dell'arpia è particolare: solitamente essa non compie lunghe ricognizioni in volo come fanno le altre aquile





nel mondo, bensì preferisce svolazzare di ramo in ramo, seguendo come un'ombra la preda e aspettando il momento opportuno, magari in una radura o vicino a un corso d'acqua, per piombarle addosso e trascinarla via! Nonostante queste caratteristiche che la rendono un terribile e brutale predatore, l'arpia è anche un magnifico animale, probabilmente uno dei più maestosi: entrambi i sessi hanno una cresta di lunghe penne erettili, che alzano per sembrare più grossi e temibili, e il colore del piumaggio varia dal petto bianco al grigio scuro delle ali e della testa. Date le sue dimensioni e il suo

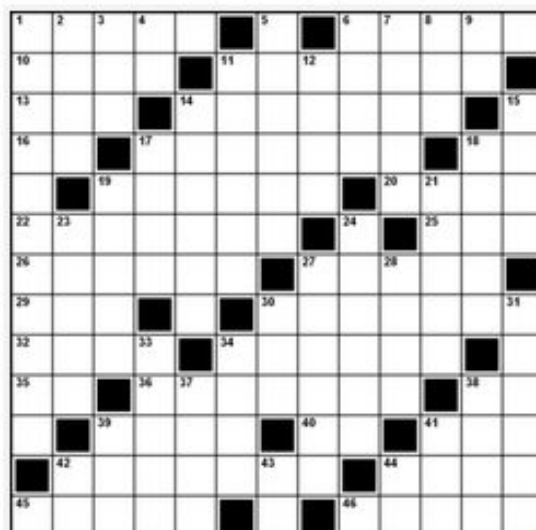
strano aspetto, non è un caso che i primi esploratori che si inoltrarono nella foresta amazzonica scambiarono il rapace per un mostro facendo circolare molte storie e esagerazioni sul suo conto, magari scambiandola proprio per una arpia, errore da cui poi derivò il nome dell'animale! Inoltre, la bellezza dell'arpia le ha tributato il ruolo di animale nazionale dello stato di Panama, che l'ha anche inserita nello stemma, e la famosa fenice presente nei film della saga di "Harry Potter" è chiaramente ispirata a questo uccello sudamericano.

*"Il Naturaista"* è una rivista amatoriale curata da un gruppo di giovani ambientalisti e amanti della natura e della vita all'aria aperta in collaborazione con il WWF Lombardia. Se ti interessasse vedere alcune pubblicazioni le puoi scaricare gratuitamente dal sito [www.gdnatura.jimdo.com](http://www.gdnatura.jimdo.com). Se invece ti interessa avere più informazioni, vuoi collaborare o ricevere per mail i numeri della rivista, scrivi alla mail **[alessandro.carniti@fastwebnet.it](mailto:alessandro.carniti@fastwebnet.it)**

# CRUCIVERBA

## ORIZZONTALI

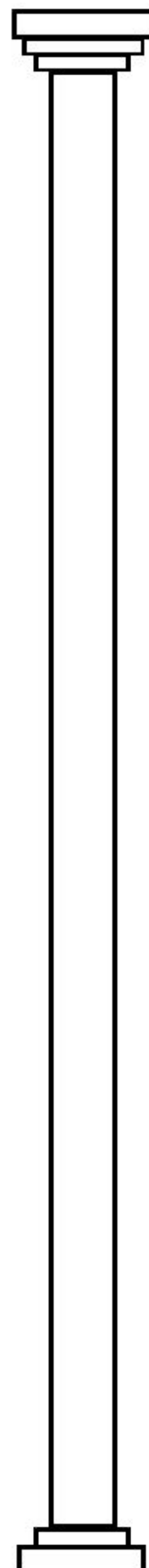
1. Lavora metalli preziosi
6. Non zuccherati
10. Una persona ipotetica
11. Sopportano le pene dell'inferno
13. In mezzo
14. Un segmento del dito
16. Per il poeta è... egli
17. Il Simón detto "El Libertador"
18. Anno Sancto
19. Castigate
20. Agnese a Madrid
22. Tempietto con dentro una status
25. Metallo per anelli
26. È ricca di potassio
27. Tubi di legno... vuoti
29. C'è quello delle Amazzoni
30. Lamentela noiosa e insistente
32. Imposta, battente
34. Calma, serena
35. Torino
36. Veleno potentissimo
38. In mezzo alle dita
39. Lewis atleta americano
40. In fin dei conti
41. Amò Leandro
42. Quella di ferro passava per Berlino
44. Veicolo a trazione elettrica
45. Barca ricavata da un tronco d'albero
46. Quattrini, palanche



4. Ferrara per l'ACI
5. Erta o venuta sù
6. L'attrice Magnani
7. Non hanno bisogno di diete
8. Divinità della mitologia greca
9. Un pò di rispetto
11. Tagliò i capelli a Sansone
12. Un mezzo di trasporto
14. Quanto di energia vibrazionale
15. Campione sportivo
17. La meta del golfista
18. Campione decolli e atterraggi
19. Vino bianco secco
21. La mamma del papà
23. È simile al cervo
24. Erano anche detti "Uomini"
27. Il veleno di Socrate
28. Venuto al mondo
30. Rete locale
31. Uomo meccanico
33. Piccolo parassita
34. Si usano per le staccionate
37. Strada parecchio difficoltosa
38. La sua capitale è Teheran
39. Il contrario di senza
41. La moglie di Zeus
42. L'inizio del cammino
43. Napoli
44. All'inizio è... troppo

## VERTICALI

1. Priva di lucidità
2. Quasi unici
3. L'organo del volo





# INDICE

- 2- Mandela: il coraggio di un idealista
- 4- Prediction's time: gli Oscar 2014
- 7- La carica dei quarantenni
- 9- Grifoni e arpie, leggende che si avverano

## LA REDAZIONE

### CAPOREDATTORI

<b>Enrico Rolandi</b>	<b>2E</b>
<b>Francesca Gambini</b>	<b>2A</b>
<b>Alessandro Savini</b>	<b>2E</b>

### REDATTORI

<b>Michele Pinto</b>	<b>5B</b>
<b>Chiara Zulberti</b>	<b>1E</b>
<b>Jacopo Barbieri</b>	<b>2E</b>
<b>Camilla Di Resta</b>	<b>2A</b>
<b>Michele Cardarelli</b>	<b>2A</b>
<b>Valeria De Silvis</b>	<b>5B</b>
<b>Agnese Polenghi</b>	<b>5B</b>
<b>Alessia Chiara Latini</b>	<b>2B</b>
<b>Althea Sovani</b>	<b>4E</b>
<b>Alessandro Paolo Carniti</b>	<b>3B</b>

